LA STAMPA BIELLA

“Lana mai così cara dal 2011 ma il sistema-Biella tiene”

All’assemblea annuale dell’Associazione Commercianti Pier Carlo Zedda ha tracciato una fotografia dell’andamento delle materie prime

Il presidente Pier Carlo Zedda

PUBBLICATO IL 10/04/2017

PAOLA GUABELLO

Mercati e materie prime: il presidente del l’Associazione Commercio Laniero Pier Carlo Zedda, durante l’assemblea annuale ha tracciato la fotografia del 2016 condivisa con un ospite d’eccezione, Peter Ackroyd presidente Iwto.

Le lane auatraliane dopo un primo semestre abbastanza stabile hanno avuto un’inaspettata crescita dei prezzi che ha portato alcuni operatori a procrastinare gli acquisti, riducendo le scorte - ha spiegato -. Ma il costo della materia prima, a fine anno, ha continuato a salire oltre ogni previsione. Gli indicatori del mercato ai primi di marzo hanno superato i valori massimi raggiunti nel 2011».

La pruduzione di lana è stabile e rappresenta circa l’1,2% della produzione di fibre. Le altre materie di origine animale rappresentano lo 0,1%, il cotone circa il 27,5% mentre le artificiali e sintetiche circa il 64% su una produzione totale poco sotto ai 97 milioni di tonnellate. In questo contesto la Cina continua a essere in assoluto il più importante acquirente, produttore e consumatore di prodotti in lana, in grado di creare repentine variazioni al mercato.

«Il 2016 si archivia con moderata soddisfazione e celato ottimismo per il prossimo futuro - ha aggiunto Zedda -. Un anno trascorso all’insegna della continua incertezza ma che alla fine ha permesso di mantenere gli obbiettivi preposti. I fattori che hanno influenzato i mercati di sbocco dell’industria biellese sono stati molti: un inverno poco rigido in tutto il nord Europa, la forza del dollaro, la Brexit, una crescita globale a ritmo contenuto, le elezioni negli Stati Uniti, l’inflazione bassa, l’aumento dell’euroscetticismo, l’immigrazione. Tanto da stordire anche il miglior campione di pugilato».

Fortunatamente la stabilità dei prezzi della lana durante la gran parte dell‘anno ha comunque consentito al manifatturiero locale un decorso regolare. E’ pur vero che nel Biellese i settori hanno vissuto situazioni diverse. La filatura per maglieria ha dato il suo massimo fino a fine primavera per poi procedere con più calma. La filatura per aguglieria ha sofferto le lunghe attese del mercato con ritmi molto alternati e la tessitura ha beneficiato della domanda fino a ottobre per poi rallentare e recuperare a inizio anno.

AUSTRALIA
Il mercato delle lane australiane è stato stabile nei primi sei mesi e in costante ascesa dalla seconda metà dell'anno. I prezzi da gennaio a dicembre sono saliti del 6% ed il trend positivo è continuato anche nel primo trimestre del 2017. Finalmente anche i prezzi delle lane fini hanno registrato un andamento positivo dovuto anche ad un calo di produzione del 2% sulle tipologie con finezza inferiore al 19.5 micron che rappresentano il 44% della tosa australiana. Per la stagione 2016/2017 si stima una produzione di 325 milioni di chili.

NUOVA ZELANDA
Sono aumentati gli acquisti di lane merinos da parte della Cina mentre è sensibilmente calata la richiesta di lane con finezza tra i 24 e 30 micron. Gli alti stock di semilavorato, dovuti ad acquisti fatti in precedenti stagioni a prezzi alti, hanno provocato il crollo dei prezzi delle lane ordinarie tra i 31 ed i 39 micron e molti allevatori hanno deciso di ritirare le loro lane dal mercato. La stagione si è appena conclusa con una leggera riduzione dei volumi prodotti il che fa presagire un periodo di stabilità dei prezzi.

SUD AFRICA
Prezzi più cari del 7% nella prima vendita della nuova stagione (agosto 2016), rispetto alla chiusura della precedente (giugno 2016). Da allora il mercato è rimasto abbastanza stabile. È prevista una diminuzione di quasi il 2% della produzione. Resta molto elevata la richiesta di open tops con prezzi superiori rispetto alle lane australiane di tipologia simile.

ARGENTINA
Per la stagione 2015/2016 la previsione della produzione è di 42 milioni di chili, in ribasso rispetto al periodo precedente. La Cina è la principale destinazione per l'esportazione di lana sucida mentre la Germania è al primo posto per la lana pettinata, seguita da Italia, Cina e Perù. Il divario dei prezzi rispetto alle lane Australiane (di migliore qualità) si è ridotto. Le finezze più importanti sono tra i 19.5 e i 23 micron e tra il 29 ed il 31 micron.

URUGUAY
Nel 2016 l'esportazione si è ridotta del 18% con forti cali sia per le lane sucide, lavate e pettinate. Nell'anno 2016 l'Uruguay ha esportato 37,6 milioni di chili di cui più della metà è stato esportato in pettinato. La destinazione principale è la Cina seguita da Germania, Italia e Turchia.

CILE
La produzione è diminuita dell'8-10% e nella regione di Magallanes è ora stimata in 5,7 milioni di chili. La pettinatura locale è stata il principale compratore seguita dalla Cina.

GRAN BRETAGNA E LANE EUROPEE
Il Regno Unito, con i suoi 30 milioni di chili, resta il principale produttore di lane europee e le aste organizzate da British Wool Marketing Board sono un validissimo benchmark per capire i prezzi. La caduta del valore della sterline e l'incertezza dei consumatori a seguito del Brexit, ha reso le lane inglesi le più competitive in Europa. Le italiane che, sono considerate "cheapeners" da tanti compratori e vengono mescolate con altre lane, hanno sofferto la stessa dinamica di prezzo. L'industria locale ha ricevuto più ordini ma non sufficienti per sostenere il calo della domanda da parte della Cina.

CASHMERE
Nel 2016 i prezzi in **Cina** si sono mantenuti relativamente stabili nonostante una domanda debole. A causa dell'abbandono delle campagne da parte degli allevatori, la produzione è in calo. Verso la fine del 2016 il mercato ha subito qualche piccolo aumento spinto dai consumi interni ma gli stock restano alti. In **Mongolia** il prezzo del sucido è rimasto stabile nonostante la tassa del 10%. La svalutazione della valuta locale ha comportato buoni rendimenti per gli allevatori e la produzione ha raggiunto i 4.5 milioni di chili. In **Iran** i maggiori compratori continuano ad essere Italia e Regno Unito. Nell'ultimo trimestre dell'anno il mercato del sucido è stato più attivo a causa della svalutazione della valuta locale. La diminuzione nel 2016 della fornitura di cashmere iraniano è stata influenzata da due fattori: un calo delle precipitazioni e l'aumento del prezzo delle carni.

ALPACA
L'esportazione di Alpaca pettinata è diminuita di circa il 14% in quantità e quasi del 29% in valore. Le principali destinazioni sono state la Cina, l'Italia, Corea e Gran Bretagna. L'esportazione di filati è rimasta costante in quantità ma è diminuito del 10% in valore. La Norvegia è di nuovo prima seguita dalla Corea. La produzione è stabile e per il 2017 si prevedono prezzi migliori per le tipologie fini.

SETA
Mulberry: i prezzi sono calati del 7% da inizio anno. Da rimarcare la scarsità delle materie prime atte a produrre i migliori pettinati. Tussah: nella seconda parte dell'anno si è verificato un sensibile rialzo dei prezzi causato dalla domanda interna del mercato cinese con aumenti del 25%.

MOHAIR
I prezzi del Super Kid sono aumentati del 5% e quelli dei Kids e Young Goats del 3-4%. Le tipologie Adults sono state più care fino ad agosto per poi cedere il 5-10% da settembre. In discesa del 5-8% anche i prezzi del Basuto. Le aree di produzione sono interessate da siccità con conseguenti problemi di lunghezza della fibra. La produzione della stagione invernale ha avuto un aumento del 9%, mentre l'estiva risulta essere molto più basso.

ANGORA
Anche il 2016 è stato un anno difficile per il mercato dell'Angora. Nonostante i prezzi bassi la domanda è rimasta scarsa in tutta Europa. Le difficoltà non sono mancate neppure in Cina dove i consumi di materia prima sono calati e molti allevatori sono stati costretti a diminuire o abbandonare le produzioni.

FIBRE SINTETICHE
Generalmente buona la domanda del polyamide. I prezzi fanno prevedere una tendenza al rialzo anche per il 2017. Piuttosto debole la domanda del poliestere e prezzi in rialzo. Stabile quella di acrilico e viscosa e prezzi in aumento, soprattutto per i pettinati da fiocco in viscosa. Infine a causa del perdurare della poca produzione, unitamente all'ancor buona domanda da parte del mercato cinese, i prezzi delle blousses di pettinatura da stabili hanno riscontrato, nella seconda parte dell'anno una diminuzione a causa del calo di domanda. Anche sui sottoprodotti di filatura e tessitura la domanda è stata buona come per le lane meccaniche: nei primi 2 quadrimestri prezzi in leggero aumento mentre nell'ultima parte dell'anno una leggere diminuzione di domanda e di prezzi.